



Lorenzo Sassoli de' Bianchi
Presidente Istituzione Bologna Musei

Gianfranco Maraniello
Direttore Istituzione Bologna Musei

e p. c.
Virginio Merola
Sindaco di Bologna

Alberto Ronchi
Assessore Cultura del Comune di Bologna

Simona Lembi
Presidente del Consiglio Comunale

Francesca Bruni
Capo Dipartimento Cultura e Scuola del Comune di Bologna

loro sedi

Prot. n. 39r /21/07/2014 – DJ/sc

Milano, 21 luglio 2014

RACCOMANDAZIONE di ICOM Italia sulle esternalizzazioni dei servizi

Premessa

L'affidamento di servizi gestionali e operativi a società esterne alle amministrazioni pubbliche è pratica ormai diffusa e consolidata e corrisponde a esigenze di snellimento delle procedure, flessibilità ed efficienza organizzativa nell'erogazione di alcuni servizi di carattere pubblico.

Nelle realtà museali i servizi, generalmente affidati a società in-house, società controllate o società esterne, secondo le diverse modalità previste dalle normative, hanno interessato in questi anni non solo i servizi di custodia e accoglienza, di bigliettazione, di pulizia e manutenzione ordinaria, di ristorazione e bookshop, ma



anche di organizzazione di mostre ed eventi, di cura editoriale e altre attività strettamente inerenti alla *mission* e la politica culturale dell'istituzione museo come definita dal D.lgs 42/2004.

Il diffondersi con sempre maggior frequenza di tali affidamenti, in concomitanza con la situazione particolarmente delicata vissuta dalle istituzioni culturali, penalizzate fortemente da politiche di contenimento della spesa pubblica, la valutazione di esperienze concluse e in corso, sollecita ICOM Italia, in quanto associazione di professionisti dei musei inquadrata in una prestigiosa realtà internazionale di confronto e di condivisione di uno specifico Codice Etico dei Musei, ad avviare una riflessione approfondita sul tema.

Anche nella forma di una concessione di pubblico servizio, infatti, l'affidamento non deve far dimenticare che le attività di conservazione, valorizzazione e promozione configurano sempre un servizio pubblico (o di utilità sociale), che l'ente titolare comunque assume in base a un programma di gestione, dal quale originano i diritti di credito dei cittadini-utenti. Inoltre è bene sottolineare come ogni affidamento a personale esterno debba sempre fare ricorso a professionalità riconosciute così come esse sono definite nella Carta delle Professioni ICOM.

ICOM Italia si riserva di promuovere, nell'ottica di massima collaborazione con le istituzioni pubbliche, una riflessione approfondita su tali temi, mirata a un utilizzo corretto e funzionale delle società esterne.

Tuttavia, nell'immediato, si ritiene urgente e indispensabile una specifica raccomandazione in merito al Bando di recente promosso dall'Istituzione Bologna Musei, che per un triennio affiderà a un operatore unico, quindi a una ditta esterna all'Amministrazione comunale, i servizi di accoglienza, biglietteria, bookshop, sorveglianza e custodia; ma anche le mostre e i servizi educativi e di mediazione culturale, dalla ideazione e progettazione, all'organizzazione e realizzazione dei percorsi didattici.

ICOM Italia riconosce:

l'importanza della realtà museale di Bologna, sia sotto il profilo qualitativo sia sotto quello quantitativo; l'innovazione introdotta dalla presenza dell'Istituzione con una complessa articolazione di musei e luoghi di cultura che si intende riorganizzare unitariamente; la rilevanza dell'importo in gara in relazione al peso dei servizi e alla loro imprescindibile efficienza ed efficacia culturale e, non da ultimo, il significato che l'operazione assume nel panorama nazionale in relazione a funzioni e professionalità richieste all'Istituto museale come riconosciuto a livello internazionale.

ICOM Italia, peraltro, alla luce di un attenta lettura del bando, esprime perplessità e non poche preoccupazioni per l'impostazione dello stesso atto, articolato per servizi, ma senza chiarire le funzioni all'interno degli stessi servizi, dando idea di sottovalutare quanto da tempo espresso dall' "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (DM 10 maggio 2001), e l'importanza di assicurare la presenza di profili professionali previsti dalla "Carta Nazionale delle Professioni Museali" approvata dalle Associazioni museali italiane nel 2006.

ICOM Italia osserva che:

la "Carta Nazionale delle Professioni Museali", approvata da numerose amministrazioni regionali e comunali, definisce i compiti istituzionali del personale dei Musei, così articolati:

Il Direttore

A. è responsabile delle risorse assegnate, della programmazione economica e dell'attuazione del progetto istituzionale, dei programmi annuali e pluriennali di sviluppo, della loro gestione, monitoraggio, valutazione con riferimento:

- alla gestione e cura delle collezioni,
 - alla ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale, procedendo, laddove occorra, ad accordi con istituzioni pubbliche e private,
 - all'ordinamento e alla presentazione del patrimonio del museo, nonché dei relativi criteri espositivi,
 - ai rapporti del museo con il pubblico e ai relativi servizi,
 - all'organizzazione e gestione delle risorse umane, tecniche e strumentali, della formazione e dell'aggiornamento del personale,
 - alle strutture, alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria,
 - alla sicurezza delle persone e del patrimonio del museo,
- B. è consegnatario delle collezioni del museo, ne ha la responsabilità nei confronti dell'ente proprietario e/o depositario, ne risponde agli organi di controllo e di tutela competenti; e partecipa, in collegamento con gli organi competenti, alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio di riferimento,
- C. rappresenta l'istituto verso l'esterno e ne promuove l'immagine pubblica,
- D. contribuisce alla definizione della missione del museo, all'elaborazione dello statuto, dei regolamenti e del progetto istituzionale, alla definizione degli obiettivi e degli indirizzi programmatici, all'elaborazione dei programmi pluriennali e annuali, valutandone la fattibilità economica,
- E. sviluppa il servizio in sintonia con le esigenze del pubblico e con gli obiettivi dell'amministrazione.

Il Conservatore

- programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali e ne garantisce la pubblica fruizione,
- predispose i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro,
- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni,
- contribuisce a elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte,
- conduce e coordina attività di ricerca scientifica,
- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica,
- progetta e coordina attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del museo.

Il Responsabile della mediazione e dei servizi educativi

- è incaricato/a dell'insieme dei programmi, azioni, studi e ricerche che mettono in relazione le opere presentate dal museo con i pubblici effettivi e potenziali.
- "... partecipa, sotto la responsabilità del direttore, alla definizione delle politiche per i pubblici e definisce e programma le azioni in relazione all'insieme dei pubblici "target". A tale scopo egli/ella realizza una rete di organismi esterni che operano come collegamento con i pubblici "target" si relaziona con i differenti responsabili scientifici del museo per intervenire nelle azioni, nella progettazione e nella realizzazione dei documenti di sussidio alla visita; è responsabile della formazione dei mediatori e delle guide e contribuisce anche alla formazione del personale di accoglienza e di custodia, partecipa alla realizzazione delle esposizioni, realizza gli strumenti di valutazione dei programmi e delle azioni educative.

Di fatto, invece, il Bando pare esonerare il personale scientifico di ruolo dai compiti di ideazione e progettazione, assegnandogli un mero ruolo di controllo.

Il Bando prevede, inoltre, che all'interno di uno stesso Museo, ci siano "nuovi" percorsi ideati e realizzati dalla Ditta e "vecchi" percorsi del Museo ancora in essere, con il rischio di perdere così l'unitarietà dell'azione educativa e dell'immagine del museo.



In tutti i musei del mondo il dovere di educare e avvicinare il pubblico alle esposizioni permanenti e temporanee fa parte delle finalità stesse del museo e, per questo, non può mai essere separato dalle altre funzioni fondamentali di tutela, studio, catalogazione e conservazione; altrimenti perderebbe la propria identità e tutti i nessi che legano le opere conservate nel museo al suo pubblico: i nessi che il museo stesso costruisce tra studio, catalogazione, conoscenza e divulgazione.

Il Museo ha come dovere principale oggi quello di parlare al pubblico; e deve farlo con la propria originale e unica voce; per comunicare tutti i significati e i valori degli oggetti e delle opere che espone e conserva.

La stessa definizione internazionale di museo, emessa dall'ICOM, organismo UNESCO, recita:

"Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico e che compie ricerche riguardanti le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente naturale, le raccoglie, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, educazione e diletto."

Conoscendo la qualità dei servizi educativi dei Musei Civici bolognesi, che sono stati pionieri nella didattica museale italiana fin dagli anni Settanta del XX secolo,

ICOM Italia raccomanda

al Presidente dell'Istituzione Bologna Musei e al Direttore di valutare se il bando rispetti pienamente le competenze relative al Direttore, al Conservatore e al Responsabile dei Servizi educativi, procedendo in caso negativo, in via di autotutela, all'adozione dei necessari atti volti al mantenimento in capo all'Istituzione Bologna Musei delle competenze, internazionalmente affermate come proprie, di ogni museo. Si raccomanda in ogni caso che nei contratti attuativi con la società aggiudicatrice siano chiaramente evidenziate la diversità di competenze tra personale pubblico e privato, riconducendo in capo all'istituzione pubblica il ruolo decisionale che ha il dovere di svolgere.


IL PRESIDENTE
Daniele Lupo Jalla